

BOLLETTINO SEMINATIVI BIOLOGICI N. 05_21
15 MAGGIO 2021**CEREALI A PAGLIA**

I cereali a paglia sono mediamente in fase di botticella/spigatura (foto 1) con alcuni frumenti in fase di fioritura (foto 2).

A seguito delle ultime piogge e viste le fasi fenologiche, è aumentato il rischio di insorgenza delle principali patologie fungine, in particolare septoriosi, ruggine e fusariosi. Al momento non si sono comunque rilevate problematiche particolari. Si ricorda che rotazione colturale, varietà e densità di semina sono le principali leve su cui agire per ridurre il rischio di malattie nei cereali a paglia. Bassa al momento la presenza della lema del frumento (*Lema melanopa*).



Foto 1 - Farro spelta.



Foto 2 - Frumento.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Nei terreni fertili e/o concimati la barbabietola sta chiudendo la fila e sembra in grado di competere con le infestanti. Al momento non si rilevano malattie in corso (foto 3 e 4).

Visibile l'effetto del compattamento del terreno sul minor sviluppo delle piante, ad esempio vicino alle testate o nelle zone di passaggio di mezzi pesanti.



Foto 3 - Appezamento di barbabietola dopo la seconda sarchiatura.



Foto 4 - Farinello sulla fila.

COLTURE DA RINNOVO

La semina del girasole, iniziata già da qualche settimana, sta proseguendo tra le difficoltà legate alle abbondanti precipitazioni di questi giorni.

Si segnalano numerosi appezzamenti con problemi di emergenza della coltura, legati soprattutto a danni da uccelli, in particolare piccioni. Questi ultimi si cibano in prevalenza dei cotiledoni, ma possono recidere completamente l'apice vegetativo. Nel caso il danno interessi solo i cotiledoni, la pianta riesce comunque a svilupparsi. Se invece è stato interessato anche l'apice la pianta è da considerarsi persa. Si consiglia di procedere alla risemina, o al cambio di coltura, quando la densità scenda al di sotto delle 3 piante a metro quadrato. Questo non è certo un limite fisso, molto dipende anche dall'uniformità con cui sono distribuite le piante all'interno dell'appezzamento.

Chi dovesse ancora seminare, cerchi di farlo con una umidità del terreno sufficiente, al momento della semina, per completare l'emergenza della coltura. In questo periodo dell'anno le temperature del terreno, in superficie, possono raggiungere facilmente i 30 °C o più. L'emergenza del girasole risente negativamente l'effetto delle temperature più elevate, a partire dai 25-30 °C; il potere germinativo del seme può annullarsi quasi completamente con temperature del terreno superiori ai 40 °C (in funzione anche della varietà).

CONSOCIAZIONI

Nella consociazione lenticchia/orzo mondo (foto 5 e 6), l'orzo è in fase di spigatura e la lenticchia sta faticosamente coprendo la superficie del terreno; il suo colore verde sembra soddisfacente e a breve verrà valutata la presenza o l'assenza di nodosità radicali da rizobio.

Un nuovo tentativo di consociazione è stato fatto con il cece, associandolo al lino. Nei prossimi bollettini alcuni dettagli al riguardo.



Foto 5 - Consociazione lenticchia + orzo mondo.



Foto 6 - Dettaglio lenticchia.

PIANTE SPONTANEE (INFESTANTI)

Nei seminativi si ritrovano diverse piante spontanee che possono darci qualche indicazione sullo stato di fertilità dei terreni. Continua con questo bollettino una panoramica su alcune delle specie che si possono osservare in questo periodo.

Cardo campestre (*Cirsium arvense*).

Pianta erbacea perenne appartenente alla famiglia delle Asteracee (Composite) (foto 7-12). Le foglie basali formano delle rosette, le altre sono disposte in maniera alternata sul fusto e sono spinose. Le infiorescenze a capolino sono numerose e portano fiori tubuliformi violetti. Si riproduce sia per via vegetativa attraverso un rizoma biancastro (foto 8), anche molto profondo, che dà origine a nuovi germogli, sia per seme. Caratteristiche le formazioni a "macchia d'olio"

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

dei fusti che tendono ad allargarsi interessando un'area sempre maggiore di terreno (foto 11). È una infestante decisamente difficile; ha bisogno di luce, sopporta male l'ombreggiamento, ma dove cresce, cresce solo lei, essendo in grado di prendere il sopravvento su tutto il resto. Il controllo meccanico sembra essere più efficace in alcuni momenti dell'anno, ad esempio in fioritura: uno sfalcio a questo stadio dà risultati abbastanza soddisfacenti nel ridurre il suo vigore vegetativo.

Sembra prediligere terreni compatti, non necessariamente a tessitura fine, a pH elevato e con un eccesso di concimazione organica, o dove la sostanza organica "fresca" tende ad accumularsi senza passare attraverso tutto il ciclo di umificazione. Secondo alcuni è associata ad una ridotta disponibilità di fosforo, per altri anche a carenze di manganese o a un rapporto ferro/manganese non equilibrato.

Di solito non è presente nei medicaï, probabilmente per l'analogo effetto esercitato sul terreno dagli apparati radicali delle due specie. Una rotazione colturale che preveda della medica potrebbe contribuire a tenere a bada il cardo campestre. Le lavorazioni del terreno primaverili, specie con attrezzi azionati dalla presa di forza, possono contribuire a moltiplicare il numero di apici vegetativi sezionandone i rizomi.

Alcuni studi riportano i tentativi di controllo del cardo campestre con agenti fungini in grado di attaccarlo, come funghi agenti di ruggine (*Puccinia punctiformis*, foto 12).

In pratica il cardo non sembra cooperare molto con i nostri tentativi diretti di controllo, ma è più sensibile al cambiamento dello stato fisico del terreno. Miglioramento della struttura, rotazioni equilibrate e fertilizzazioni adeguate restano le principali leve su cui agire.

Il cardo campestre ha impiego sia in fitoterapia che in omeopatia.



Foto 7 - Rosette basali di cardo campestre.



Foto 8 - Pianta con porzione di rizoma.



Foto 9 - Cardo campestre in fioritura.



Foto 10 - Capolino di cardo campestre.



Foto 11 - Cardo campestre in fioritura su frumento.



Foto 12 - Pustole di ruggine su cardo campestre.